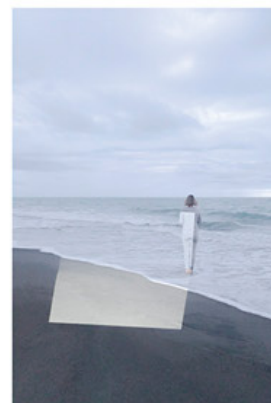
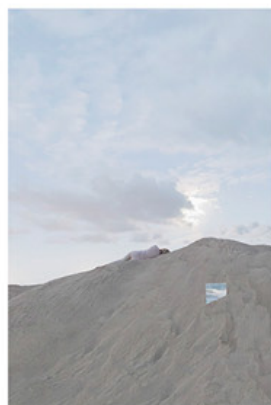
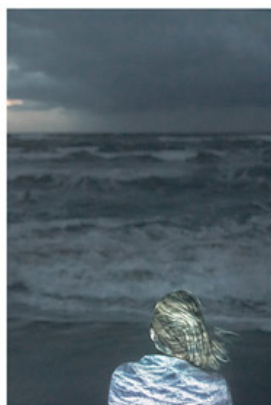
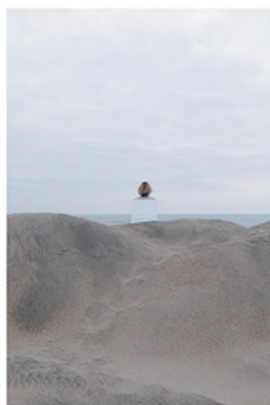
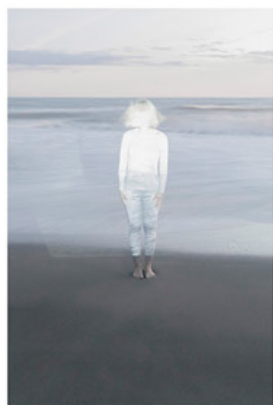


NEULAND – oltre il confine

Angelina Chavez

Serie di autoritratti | site specific | Ostia | 2023



Angelina Chavez

Neuland - Oltre il confine | Autoritratti, Ostia, SBA, 2023

Il lavoro nasce come progetto installativo, site specific in uno stabilimento balneare ad Ostia, lo Sporting Beach, nel periodo di febbraio e marzo 2023.

Il nucleo centrale dello stabilimento era ripiegato su se stesso al momento del mio arrivo; chiuso da una serie di dune di sabbia artificiali che hanno preservato la struttura dalle maree durante l'inverno e che al contempo l'hanno privata dell'orizzonte che ne costituisce la principale ragion d'essere.

Nasce così NEULAND, (che in tedesco, la mia lingua madre significa terra sospesa, nuova, in divenire), una dimensione creata a partire dal concetto di orizzonte.

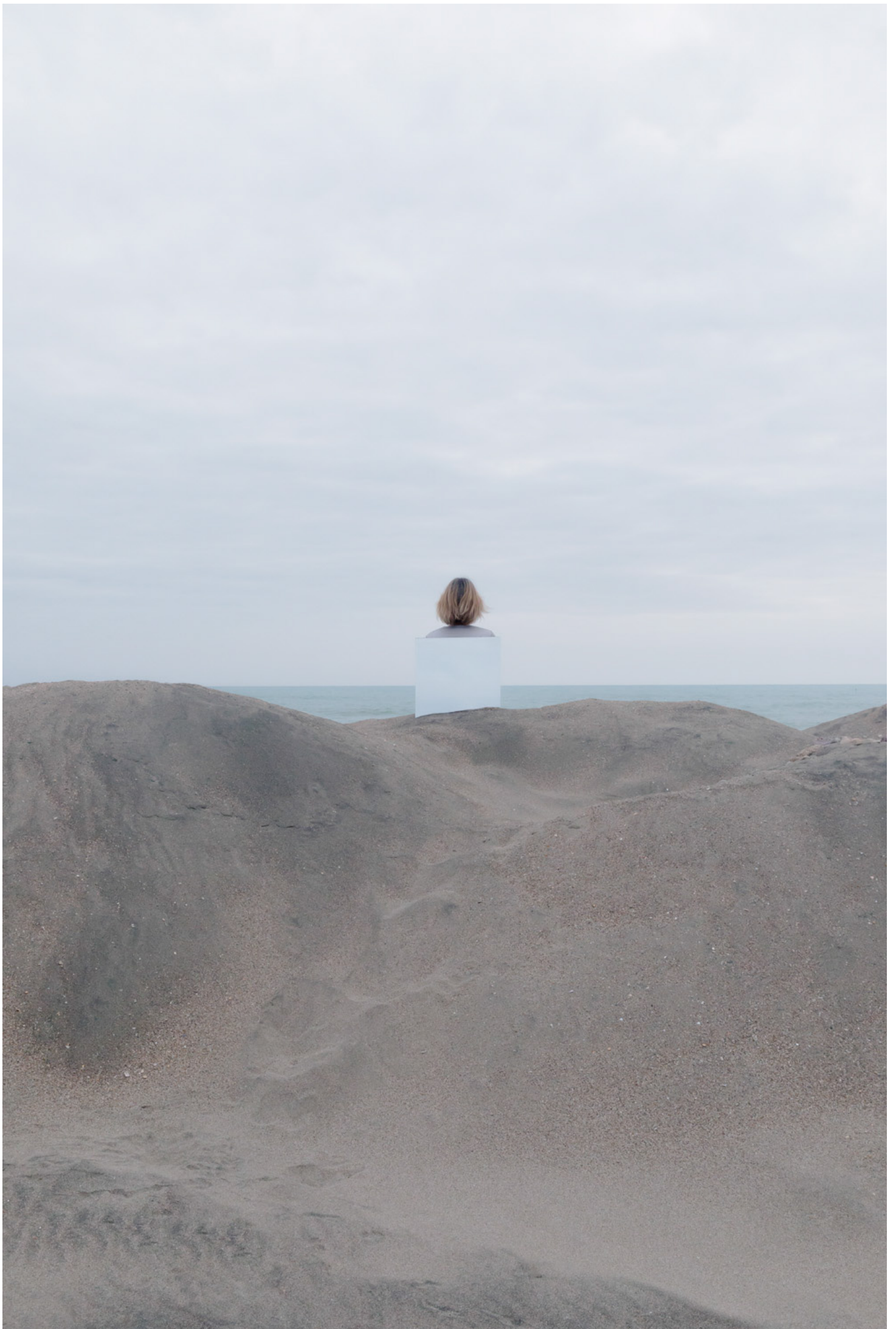
Ho vissuto la mia NEULAND come una terra intima ed inesplorata: un luogo di riflessione. Il mio percorso è partito dall'elaborazione del disagio provato la prima volta sul luogo, per arrivare alla trasfigurazione dello stesso.

Il mio racconto fotografico, in cui sono protagonista sia davanti, sia dietro la macchina fotografica, vuole esplorare il concetto di linea di confine tra coscienza ed inconscio, a partire dalle maree e dalla battigia, dove il flusso delle onde rappresenta il varco di comunicazione tra queste due dimensioni umane. Riprendendo la metafora del mare come inconscio, il cui moto ondoso, toccando la terra, ovvero la coscienza, e ritirandosi subito dopo, lascia dietro di sé un segno tangibile dei pensieri portati a galla.

Le immagini sono state realizzate sul posto, tra le dune di sabbia artificiali e la battigia, interamente durante l'ora blu, una scelta fatta per sottolineare la dimensione della sospensione. Non sono state modificate digitalmente su Photoshop. Per creare determinati effetti, durante la fase di scatto mi sono aiutata con uno specchio ed un proiettore.

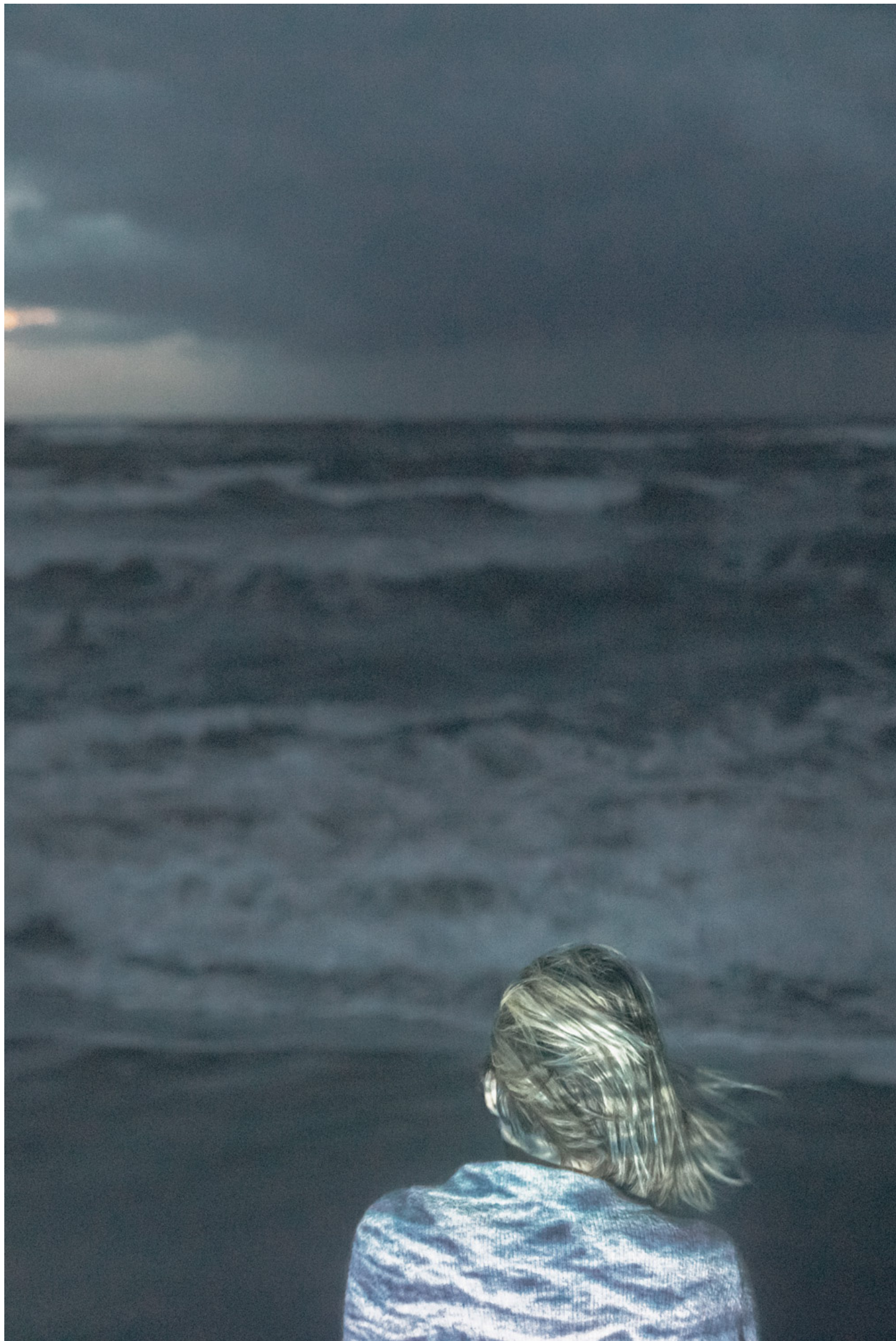
Nota: Il lavoro nasce site specific dopo un sopralluogo sul posto, partendo dall'idea installativa e tenendo conto delle specifiche e problematiche del luogo in quel momento. Per approfondimenti, sull'ultima pagina del PDF c'è la raccolta brainstorming.

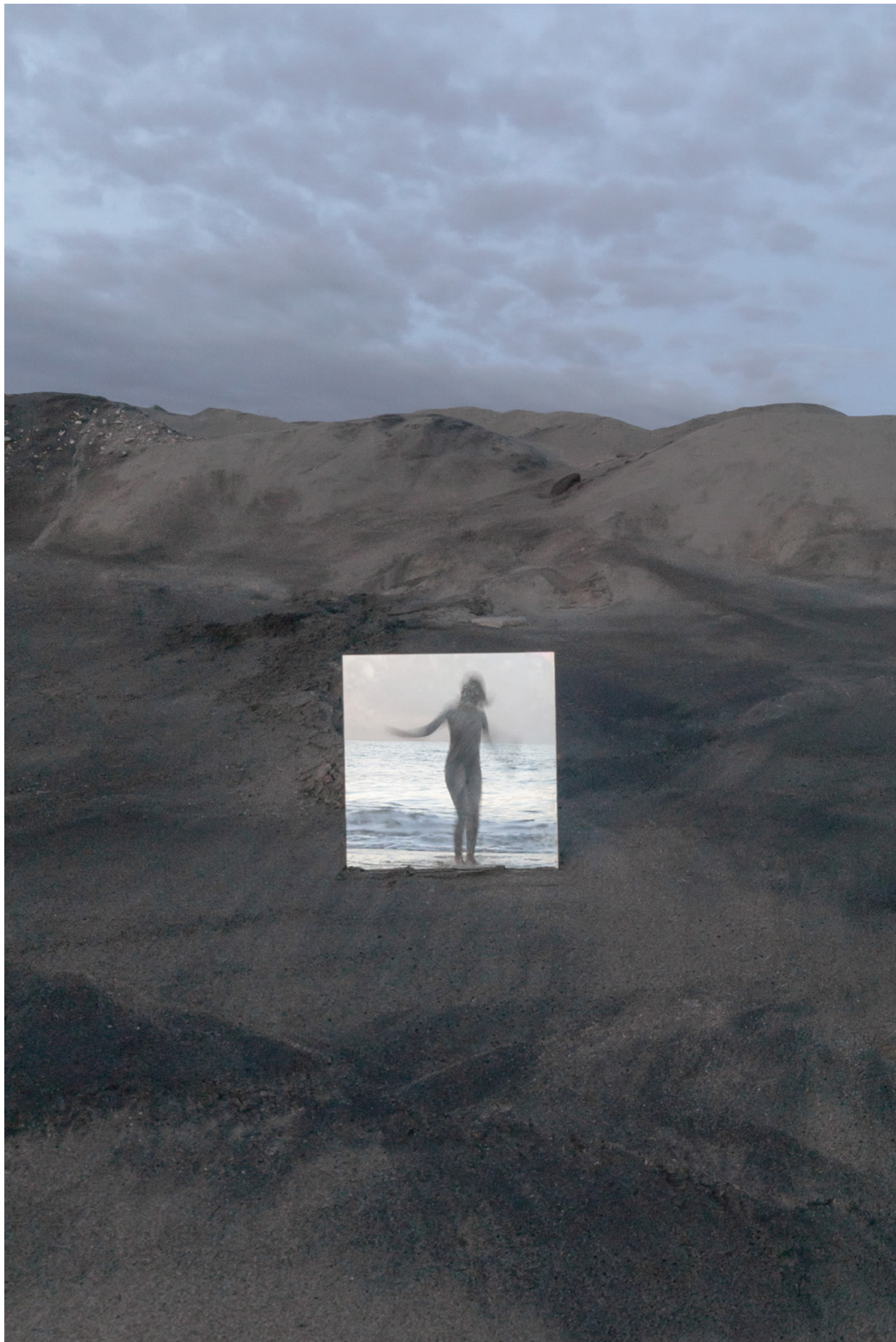
















Punto di partenza, prima della produzione delle immagini:

Sketch concept | idee installazione e concetto delle immagini da realizzare | gennaio 2023

Location: Sporting Beach Ostia, area antistante alle cabine, piazzale di sabbia e palmette

NEULAND / *territorio nuovo*

Un lavoro sull'accoglienza degli strati della solitudine e dell'isolamento per la ricerca e la crescita del sè - un dialogo emotivo attraverso un'installazione fotografica (performativa)

Location/ idea

Il luogo (piazzale di sabbia) come metafora per un mare (l'ignoto) che di fatto ora non c'è più, ma potrebbe esserci e tornare in qualsiasi momento, come è successo in passato. Basterebbe togliere le dighe provvisorie, create dall'uomo, e lo spazio rischierebbe di essere sommerso di nuovo. Il mare ora si sente, si percepisce dietro l'angolo: invadente, imprevedibile, selvaggio, viscerale. Il piazzale di sabbia diventa un mare immaginario, un'universo scoperto. L'inconscio messo a nudo, portato a galla.

All'interno di questo spazio, che voglio leggere metaforicamente, troviamo delle piccole palme (N 6/8), cresciute timidamente, che insieme alla vegetazione spontanea intorno a esse creano visivamente dei piccoli isolotti, dei rifugi. La parte circostante al piazzale di sabbia, formata da delle cabine da stabilimento balneare, che formano un ferro di cavallo, vista mare (la vista ora è limitata dalle dighe ed avvallamenti di sabbia).

Immagino gli isolotti abitati.

L'unica abitante di ogni isola viene interpretato da me stessa, con la tecnica dell'autoritratto, attraverso una stampa messa fisicamente sulla singola isola o nelle vicinanze di ogni isola.

Voglio indagare le nostre (mie) isole, in mezzo all'inconscio venuto a galla, quegli spazi in cui ci rifugiamo per essere soli, in cui siamo in contatto con noi stessi, dopo una tempesta o anche semplicemente per scelta. L'accettazione della solitudine, della crescita, del cambiamento e talvolta della staticità.

Ogni isola rappresenta uno step, una ferma immagine di questo percorso. Le isole e gli abitanti possono comunicare tra di loro, si possono cercare o rifiutare o scegliere l'isolamento.

Immagino delle stampe formato grande su supporto rigido dibond adagiate sull'isola, nelle vicinanze dell'isola oppure in mezzo al mare immaginario per creare una connessione del tutto, un racconto visivo, un percorso.

RACCOLTA IMMAGINI SOPRALLUOGHI



Piazzale di sabbia con palme - luogo dell'installazione fotografica